

«Posta in ritardo? Pochi portalettere»

NETTUNO

E' stata un'estate tribolata sul fronte del recapito della corrispondenza da parte di Poste italiane ai residenti di molte zone, soprattutto periferiche, di Anzio e Nettuno. Con una serie di disagi che hanno spinto in molti a protestare. Anche il comune di Nettuno, per voce dell'assessore alle Attività produttive Giulio Verdolino, ad agosto aveva chiesto una soluzione definitiva, dopo che un abboccamento a metà luglio tra rappresentanti di Poste italiane e comuni di Anzio e Nettuno e Adiconsum non aveva dato i risultati sperati con il servizio di recapito postale che ha continuo a restare carente.

La scorsa settimana all'assessore è arrivata la risposta di Loredana Cortis dell'Ufficio Affari regolamentari e istituzionali di Poste Italiane. Nella nota non si indica una soluzione, ma si dà la disponibilità dei responsabili territoriali aziendali a «organizzare un incontro - si legge - al fine di approfondire le problematiche segnalate e condividere eventuali azioni di miglioramento del servizio di recapito».

Nella nota Poste Italiane ammette che «effettivamente si sono verificati taluni rallentamenti nella consegna della corrispondenza, determinati dalle assenze a vario titolo dei portalettere titolari e della loro sostituzione con nuovi operatori, con una minore conoscenza del territorio e

della clientela... con oggettive difficoltà nell'esperimento del servizio per l'insufficienza della toponomastica che caratterizza il territorio di interesse».

La risposta dell'assessore Verdolino è piccata: «è assurdo parlare di carenza della toponomastica nelle zone periferiche - ribatte - E poi le lamentele dei cittadini sul mancato recapito della posta fanno riferimento anche a zone centrali dove non dovrebbe essere difficile consegnare una cartolina o una bolletta. E' evidente che un incontro con Poste Italiane è quanto mai necessario per evitare che il disservizio prosegua anche nei prossimi mesi».

Ivo Iannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

